



*Salvalarte*



**LEGAMBIENTE  
LAZIO**

# **Edizione 2010**

## **Schede iniziative**

## Piramide di Caio Cestio



### Promotore

Legambiente Garbatella

### Iniziativa

*Segnalazione della presenza di un platano, nato tra le lastre di copertura di una delle facce della piramide, che sta danneggiando la parete. La "piantina" è riuscita a spostare un blocco di marmo. Intervento di Romolo Casaioli sulla storia del monumento*

### Data

Domenica 14 novembre 2010 – Ore 11

### Descrizione monumento/bene da salvare

La piramide sorge presso la porta di San Paolo, è un edificio sepolcrale che venne fatto erigere in onore di Caio Cestio, morto tra il 18 e il 12 a.C., che secondo l'iscrizione ripetuta sui lati est e ovest ebbe la carica di pretore, tribuno della plebe e membro del collegio dei Septenviri epulones, coloro che organizzavano i banchetti sacri. In una iscrizione situata sul lato est, è stato riportato che l'intero monumento venne fatto edificare dagli eredi di Cestio in 330 giorni. La struttura risulta con una base di 29,47 metri e un'altezza di 36,8 metri ed è posta su una base in opera cementizia e blocchi di travertino; la tomba è stata ricoperta con lastre di marmo di Carrara. Ai quattro angoli erano poste quattro colonne scanalate situate su alte basi mentre l'interno era caratterizzato da una camera sepolcrale approssimativamente di metri 4 per 6, con copertura a volta di botte e decorata con pitture parietali a pannelli e Vittorie poste sugli angoli. La piramide venne in seguito inglobata nelle Mura Aureliane e nel Medioevo venne indicata con il nome di Meta Remi in contrapposizione alla Meta Romuli, un sepolcro analogo, situato nel Campo Vaticano e demolito nel '500 per la costruzione del Borgo Alessandrino, oggi via della Conciliazione. La piramide venne restaurata nel 1663 per ordine di papa Alessandro VII, come viene ricordato nell'iscrizione presente sul lato ovest della struttura.

# Rocca di Montecelio



## **Promotore**

Legambiente Guidonia

## **Iniziativa**

*Visita guidata e pulizia delle aree limitrofe alla Rocca di Montecelio*

## **Data**

Sabato 13 novembre 2010

## **Descrizione monumento/bene da salvare**

L'area della rocca fu sede di un insediamento in epoca arcaica (VI - IV sec. a.C.) mentre nell'anno 1000 sulle vecchie mura preistoriche fu costruito il fortilizio che prese il nome di *Castrum Monticellorum*. Nel corso del tempo la Rocca, che oggi vanta ancora uno splendido torrione trecentesco a pianta pentagonale ed i resti un tempietto romano del I secolo ebbe periodi di grande splendore. Oggi è in uno stato di profondo degrado pur rappresentando la memoria storica del comune di Guidonia Montecelio.

## Cossinia e la sua bella "pupa"



### Promotore

Legambiente Tivoli

### Iniziativa

Giornata di pulizia del sito archeologico "Tomba della vestale Cossinia" che da anni, pur essendo di estremo valore, si trova in condizioni di degrado intollerabili senza che le amministrazioni comunali e le soprintendenze se ne preoccupino minimamente.

### Data

Domenica 21 novembre 2010

### Descrizione monumento/bene da salvare

La tomba della vestale Cossinia fu scoperta nel 1929 a Tivoli, lungo la sponda destra dell'Aniene, dove correva la via Valeria. Databile tra la fine del II secolo e l'inizio del III, il sepolcro è composto di due basamenti vicini, uno con cinque gradini - su cui poggia il cippo funerario - e l'altro di tre gradini, sotto il quale giaceva la defunta. Sulla parte anteriore del cippo, in un'elegante corona di quercia con nastro, si legge "V V COSSINIAE L F", ossia "alla Vergine Vestale Cossinia figlia di Lucio". Sotto è inciso: "Lucio Cossinio Eletto". Sul lato posteriore del cippo è una bella iscrizione metrica, che informa: "Qui giace e riposa la Vergine, trasportata per mano del popolo, poiché per sessantasei anni fu fedele al culto di Vesta. Luogo concesso per decreto del Senato". Cossinia, infatti, appartenente a una nobile famiglia tiburtina, fu destinata, ancora fanciulla, al sacerdozio di Vesta presso il tempio della divinità. Scaduto il trentennio di servizio non tornò, come sarebbe stato suo diritto, alla casa paterna, ma volle restare a curare la conservazione del fuoco sacro, facendo da esempio alle novizie per la sua virtù. Quando morì, all'età di circa 75 anni, il popolo tiburtino le tributò i massimi onori. Accanto allo scheletro di Cossinia, di cui purtroppo si è persa ogni traccia, fu rinvenuta una bambolina d'avorio, simbolo della sua infanzia e di quella verginità che conservò per tutta la sua lunga esistenza. Le fanciulle romane, infatti, potevano giocare con le loro bambole solo fino alla vigilia del matrimonio, quando offrivano i propri giocattoli alla divinità, nel corso di una cerimonia che segnava il loro ingresso nei ruoli di sposa e madre. Cossinia, però, non andò mai sposa e tenne sempre con sé la sua "pupa". La bambola, oggi al Museo Nazionale Romano, seguiva i dettami della moda del suo tempo, a cavallo tra il II e il III secolo, ed è acconciata come la moglie di Settimio Severo, Giulia Domna, con la scriminatura centrale. Aveva anche un nutrito corredo di minuscoli gioielli, da riporre in un delizioso cofanetto.

## Rione Monti



### **Promotore**

Associazione Cotrad

### **Data**

16/10/2010

### **Descrizione monumento/bene da salvare**

Visite guidate nelle più belle chiese del rione, aperte per l'occasione grazie alla campagna di SocialArte, iniziativa che la cooperativa svolge in collaborazione con Legambiente per promuovere la conoscenza e la riscoperta di luoghi nascosti e chiusi alla cittadinanza. In questa edizione è prevista la visita guidata alle cripte e alle sale nascoste all'interno di alcune chiese del Rione, quali la Basilica di San Martino ai Monti, Santa Prudeniana, San Lorenzo alla Fonte. Il percorso si concluderà alla "Sala del Pozzo", all'interno della chiesa San Salvatore delle Milizie, sede attuale del Centro Promozionale delle Arti e della Ricerca "Polmone Pulsante", con un'esposizione delle pitture e sculture del maestro Ungheri.

## Rive del fiume Velino



### **Promotore**

Legambiente Centro Italia Rieti

### **Iniziativa**

*Percorso turistico centro storico Fiume Velino*

### **Data**

Lunedì 25 ottobre 2010

### **Descrizione monumento/bene da salvare**

Creazione aree destinate all'educazione ambientale lungo le rive del Velino.

## Muro romano di Villa Ada



### Promotore

Legambiente Lazio

### Iniziativa

*Ripulitura e visita guidata al muro romano di Villa Ada in probabile collegamento funzionale con l'originario tracciato della Salaria Vetus*

### Data

Lunedì 20 dicembre 2010

### Descrizione monumento/bene da salvare

Nel 1987 Patrizio Pensabene, professore dell'Università La Sapienza di Roma e Simon Pratt, della British School, percorrendo delle aree impervie del parco di Villa Ada per un'indagine topografica hanno scoperto un'opera eccezionale: ben 15 metri di un muro costruito dagli antichi romani oltre 2.500 anni fa e ancora perfettamente conservato. Il manufatto in opera quadrata risale al VI secolo a.C. e con ogni probabilità fungeva da muro di controripa a protezione del tracciato della *Salaria Vetus*. L'altezza massima è di 4 metri, in filari sovrapposti che misurano esattamente un piede (29,6 centimetri) appoggiati su un piano roccioso tagliato a mezza costa. La *Salaria Vetus* collegava Porta Pinciana a Ponte Salario lungo il tracciato che uscendo dalle Mura Aureliane seguiva le attuali via Pinciana, via Paisiello, via dei Cavalieri, viale Romania e via di San Filippo Martire, sfruttando poi lo spartiacque la cui dorsale porta a ridosso della collina di Antemnae. In seguito il tracciato venne rettificato dagli stessi romani. Attualmente i resti del muro –rimasto semisconosciuto- versano in uno stato di abbandono, ricoperti parzialmente dalla terra e dai tronchi caduti nel corso del tempo.